

G046**IPERPLASIA EPITELIALE FOCALE (MALATTIA DI HECK): DESCRIZIONE DI UN CASO**

Modolo M.L., * Zilli F., ° Marus W., ° Bortuzzo G., Martelli P., Moratto A., Villalta D., Cappelletti P.I

S. S. *Immunologia Clinica e Virologia*, * Servizio di Chirurgia Maxillo-Facciale e Odontostomatologia, ° Servizio di Anatomia Patologica, I Dip.to di Medicina di Laboratorio, A. O. "S.Maria degli Angeli", Via Montereale 24, 33170 Pordenone

I papillomavirus umani (HPV) sono virus strettamente epiteliotropi, attualmente distinti in più di 120 genotipi dotati di diverso potere patogeno: singoli tipi sono infatti correlati a specifiche manifestazioni cliniche. I genotipi 13 e 32 sono associati pressochè esclusivamente a lesioni della mucosa orale e più precisamente a iperplasia epiteliale focale (FEH) o malattia di Heck. Si tratta di una rara infezione virale presente in tutto il mondo, ma più frequente tra gli Indiani degli Stati Uniti, dell' America Centrale e Meridionale, tra gli Esquimesi della Groenlandia e dell'Alaska, mentre nei Caucasicci sono stati riportati solo pochi casi (Syrjänen K. & Syrjänen S., 2000). In Italia un solo caso è descritto in letteratura (Ficarra G. et al., 1991).

Clinicamente l'iperplasia epiteliale focale si presenta con lesioni rilevate della mucosa orale, multiple, asintomatiche, tendenti alla diffusione, che possono essere confuse, anche istologicamente, con papillomi e/o condilomi. Anche nel caso da noi descritto si è posta questa difficoltà diagnostica, e solo il rilevamento di HPV13, eseguito mediante PCR (consensus primers - regione L1) e successiva tipizzazione (analisi del polimorfismo dei frammenti di restrizione-RFLP), ci ha permesso di formulare una diagnosi corretta.

Descrizione del caso

Giovane donna di 22 anni, albanese, coniugata, residente in Italia da circa 3 anni, HIV - negativa, giunta alla nostra osservazione per motivi odontoiatrici, che presentava alla prima visita singola neoformazione, di 3 mm diametro massimo, leggermente rilevata, rosea, non dolente, in corrispondenza della commissura labiale sinistra. Successivamente è intercorsa una gravidanza e la paziente alla seconda visita, circa un anno dopo, presentava numerose lesioni orali (> di 10), asintomatiche, bilaterali e talune confluenti. Sono stati eseguiti prelievi biotipici per l'esame istologico e per la ricerca di HPV-DNA, seguita da tipizzazione mediante analisi del polimorfismo di restrizione (RFLP) (secondo protocollo modificato, Bernard H-U et al., 1994).

Risultati

Il quadro istologico era caratterizzato da mucosa rivestita da epitelio squamoso pluristratificato iperplastico, paracheratico e acantotico, con papillomatosi del chorion, zonale fusione delle creste, angiectasie intrapapillari e zonale infiltrato linfocitario. I singoli elementi epiteliali, lungo tutto lo spessore, presentavano nuclei ovalari, monomorfi, senza evidenti atipie, talora apoptotici, circondati spesso da un alone chiaro e con citoplasma eosinofilo. Assenti le mitosi.

La ricerca di HPV-DNA ha rivelato la presenza di HPV13.

Conclusioni

Dalla nostra esperienza possiamo concludere che, in presenza di lesioni multiple, simil-condilomatose, localizzate esclusivamente a livello del cavo orale, in soggetti giovani, per una corretta diagnosi della malattia di Heck, oltre alla valutazione clinica e all'esame istologico, si rende necessaria anche e soprattutto l'indagine virologica molecolare.

G047**VALUTAZIONE COMPARATIVA DI DUE TESTS DI QUARTA GENERAZIONE PER LA DIAGNOSI DI INFEZIONE DA HIV. DATI PRELIMINARI.**

Panza G., Coppola C., Romano N., Di Prisco G., Falco E., Scancariello G., Alterio A., Smeraglia R.

Virologia P.O."C.Ascalesi" A.S.L. NA1: Dir. Prof. R. Smeraglia -Napoli.

Introduzione

La crescente disponibilità di sistemi automatizzati nel campo delle indagini sierologiche ha semplificato notevolmente la gestione delle analisi di routine. La rapidità e la semplicità di esecuzione dei tests non possono però prescindere dalla attenta valutazione dei risultati delle indagini stesse. Questo discorso è particolarmente valido per gli esami i cui esiti hanno un enorme impatto sociale e sanitario, come nel caso della diagnosi sierologica delle infezioni da HIV.

Scopo del lavoro

Lo scopo del presente lavoro è di effettuare una comparazione tra 2 sistemi automatizzati (COBAS CORE HIV COMBI ROCHE e VIDAS HIV DUO bio-MERIEUX) di quarta generazione che consentono la rilevazione simultanea dell'antigene p24 e degli anticorpi totali anti-HIV1 (gruppi M ed O) e anti-HIV2.

Materiali e metodi

Abbiamo analizzato in parallelo n°480 campioni appartenenti a 4 diverse categorie di pazienti: n°280 tossicodipendenti dei S.e.r.t. e del Carcere di Poggioreale che afferiscono al nostro Servizio; n°55 campioni di stranieri temporaneamente presenti (S.T.P. legge 40 del 1998) che si rivolgono al nostro centro prelievi per esami di routine; n°120 pazienti dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (O.P.G.) e n°25 donatori provenienti dal Centro Trasfusionale della nostra A.S.L. per la conferma di sieropositività. Per ciascun campione risultato reattivo e per i campioni risultati dubbi è stato eseguito il test Western Blot (NEW LAV BLOT HIV1).

Risultati

27/ 480 (5,6%) campioni analizzati sono risultati positivi: 18/280 (6,4%) utenti S.e.r.t.; 3/55 (5,45 %) S.T.P.; 5/120 (4,1%) O.P.G. e 1/25(4%) donatori. Tutti i 27 campioni risultati positivi concordano con i due tests, e tutti sono stati confermati con il test W.B. Dei rimanenti 453 sieri, 12 sono risultati dubbi (grey-zone): di questi, 9 sono risultati dubbi con il test ROCHE ma negativi al test VIDAS e negativi al Western Blot. 3 campioni risultati grey-zone con entrambi i tests sono risultati indeterminati al W.B. I rimanenti 441 campioni sono risultati negativi concordanti con i due tests.

Conclusioni

L'analisi dei dati evidenzia una sostanziale concordanza fra i due tests di 4° generazione per la diagnosi di infezione da HIV. Il follow-up dei campioni di pazienti risultati dubbi discordanti ci potrà chiarire se il risultato diverso deriva da una maggiore sensibilità del test ROCHE rispetto al test VIDAS o se trattasi semplicemente di falsi positivi.